Anno XXXI — Giovedì 27 Giugno 1878 — N. 149.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Elezioni Amministrative

Raccomandiamo per le elezioni amministrative di Domenica 30 Giugno, i seguenti nomi:

Consiglieri Provinciali

(Mandamento di Ferrara)

1. **Grillenzoni prof. cav. Carlo** *(rielez.)*
2. **Camerini cav. Giovanni** *(rielez.)*
3. **Magnoni Conte Francesco** *(rielez.)*

Consiglieri Comunali

Consiglieri scadenti dei quali proponiamo la rielezione

1. **Avogli Trotti conte Antonio**
2. **Bottoni prof. Carlo**
3. **Depestel ing. Gaetano**
4. **Leati avv. Ippolito**
5. **Navarra dott. Gustavo**
6. **Navarra cav. Francesco**
7. **Pareschi cav. dott. Luigi**
8. **Righini ing. Francesco**

Candidati nuovi

9. **Baruffaldi prof. Tommaso**
10. **Borsari avv. comm. Luigi**
11. **Bergami dott. Gustavo**
12. **Cavalieri dott. Enea**
13. **Penazzi Aristide**
14. **Santini cav. Antonio**
15. **Scutellari Giorgio**
16. **Turchi Luigi**
17. **Zavaglia Mariano**

Tra i consiglieri nuovi il posto d'onore spetta all' Avvocato Commendatore LUIGI BORSARI.

Giureconsulto insigne, di sterminata erudizione che vivrà sempre nelle sue opere, onore del foro italiano e della sua città, di lui si può dire ciò che sta scritto sull' avello di Macchiavelli: *Tanto nomini nullum par elogium.*

Integrità, lealtà antica, fermezza incrollabile nei suoi sani principj, fanno di lui l'uomo a cui tutti i partiti devono inchinarsi riverenti.

L' Avvocato LUIGI BORSARI onorerà e sarà una vera illustrazione del Consiglio che l' avrà suo membro.

Il Prof. TOMMASO BARUFFALDI fu eletto Consigliere nelle elezioni generali del 1875 e le sue dimissioni datano appunto dal giorno in cui l' Amministrazione Comunale prese quella piega che oggi si deplora. Questo è il miglior elogio che di lui possiamo fare.

Le svariate cognizioni, la sua distinta capacità in agronomia e in tutto ciò che concerne l' agricoltura, che è la fonte precipua di ricchezza del nostro paese, dovranno essere di grande giovamento al Consiglio Comunale in molte questioni importanti.

Per questo motivo e per l'attività esemplare e per l' ingegno svegliatissimo, la scelta del Prof. BARUFFALDI sarà ottima.

Il Dott. GUSTAVO BERGAMI è stato altravolta Consigliere, assiduo, operosissimo. Appartiene al ceto degli industriali e ha il vanto di aver dotato Ferrara del primo camino a vapore coll' impianto del grandioso Opificio fuori di Porta Reno, sorto fra il sorriso incredulo degli uni, il sogghigno beffardo degli altri, e ora divenuto reputato e prosperoso Stabilimento che dà vita al principale nostro Sobborgo e pane a tante famiglie.

Il Dott. BERGAMI vuole che la sua città non decada e perisca; crede che essa possa rifiorire anche mercè l' industria alla quale il Consiglio Comunale, senza farsi industriale od *affarista*, può dare indirettamente un utile e vigoroso impulso.

Vedute codeste, pratiche quanto egregie e che raccomandano vivamente la elezione del nostro candidato.

Fra gli egregi nuovi candidati va annoverato l' Avv. ENEA CAVALIERI.

Valorosissimo soldato delle patrie battaglie, egli è stato ancora valoroso Consigliere Comunale per attività, per una rara energia, per capacità, per indipendenza d' opinioni.

Egli viene oggi da un viaggio mondiale, nel quale non può non avere ampliato il tesoro di coltura e di cognizioni che lo fecero sempre uno dei più distinti e stimabili giovani della classe facoltosa. In Europa, in Asia, in America egli si ricordò con amore della sua città quando, con quella liberalità che è una delle doti precipue di sua egregia famiglia, erogava le lire a migliaia facendo acquisto di esemplari preziosi zoologici e mineralogici con cui arricchiva il patrio Museo di storia naturale.

Il Consiglio acquisterà in lui un ottimo elemento di vita e di operoso lavoro, e la di lui elezione è un debito di gratitudine dei suoi concittadini.

ARISTIDE PENAZZI rappresenta l'industria ferrarese. Egli ha un vero titolo di gloria: quello di essere nato povero e di aver potuto colla buona volontà, coll' intelligenza, coll'onore, colle oneste fatiche di un indefesso lavoro, attivare una fiorente industria di paste che gli dà meritati frutti.

Il di lui nome fu portato altravolta con insuccesso sulle liste amministrative, perchè era associato ad altri che, o non ispiravano fiducia, o rappresentavano la lotta spietata di partito, ed erano vere armi di combattimento. Ma ARISTIDE PENAZZI è amante di libertà vera ed ordinata, ed è democratico come ci vantiamo d'esserlo noi, come lo sono tanti altri amici ed avversarj nostri nel vero senso della parola.

Il suo voto in seno al Consiglio sarà sempre coscienzioso e sennato.

Gli elettori, dando il loro voto al PENAZZI onoreranno l' onestà, il lavoro; e daranno un rappresentante, diremmo quasi indispensabile, ad una importantissima frazione del nostro Comune.

Del Cav. ANTONIO SANTINI poco importa che diciamo — Tutti ricordano il poderoso contingente di cognizioni amministrative, di idee nuove, pratiche ed utilissime che egli recò altravolta con sè nel patrio Consiglio.

Ferrara tutta gli ha dato nelle varie elezioni avvenute, splendida dimostrazione del conto che essa fa di questo suo egregio cittadino.

Ricco di censo, modesto, alieno da ambizioni, soldato e patriota provato benchè sempre estraneo alle lotte di parte, intelligente, pratico della vita comunale, amantissimo della sua città, egli ha diritto sempre al voto unanime degli elettori e lo avrà; e noi crediamo di poter dar pegno che ora essi non dovranno come altravolta amaramente deplorare che il Cav. ANTO-

---

APPENDICE

Idealisti e Veristi

Dio è in collera con noi. Ci nega gli amici come lo erano Omero, Eschilo, Dante, Shakespeare. Noi commettiamo troppe colpe e per castigarci c'invia i veristi del 1878. Chi può negare che non abbiano talento e non siano poeti, veri poeti? Il male si è che sono poeti nefasti. Se codesti uomini che si credono superiori alle bestie si degnassero di rivolgere lo sguardo su di esse, riconoscerebbero che esse danno a loro delle lezioni esemplari. Le bestie non hanno mai varcato i limiti assegnati dalla creazione; esse sono sottomesse alle leggi della luce e dell'atmosfera; esse non fanno mai risuonare una nota stonata nelle armonie della natura.

Certi uomini invece, e proprio molti di quei tali che, oggi, esercitano la nobile professione del letterato varcano i limiti assegnati dalla creazione e dall'arte, non si sottomettono alle leggi della decenza e del pudore ed emettono delle note stonatissime nelle armonie della natura e della società. È una gara che non fa troppo onore — mi pare — agli uomini ed a quelli che sono letterati.

Ulisse Tanganelli è anch' egli un uomo d'ingegno, un vero poeta, ma un poeta nefasto, un verista che plasma dei concetti goffi, deformi, immondi, che risvegliano il disgusto generale e non raggiungono verun scopo. Non vi cito le poesie che sono i testimoni oculari dei miei severi giudizi, perchè, lo confesso, c' è da far salire le fiamme al viso ai più ostinati peccatori ed alle più impenitenti Maddalene moderne.

Tanganelli, a guisa di Stecchetti, mette sott' occhio delle verità eccessive, ripugnanti, e che da quel momento non sono più verità che si possono dire a voce alta, sulla pubblica piazza; sono delle piaghe segrete che tutti desiderano curare e sollevare, e che i rimedi dei veristi, invece, non fanno che irritare ferocemente.

Nei loro libri, fanciulle, spose, madri, vedove, dame, figlie del popolo, cortigiane, monache, hanno tutte dei peccati mortali sulla coscienza. Non si crede nè in Dio, nè alla religione, all'amor della famiglia, agli affetti più sacri. Ciò che in questi ultimi anni del nostro secolo pervertirà molti cuori e molte immaginazioni, sono i romanzi e le poesie dei veristi italiani. Altre volte, senza dubbio, vi erano nei libri altrettanta corruzione e più cinismo; ma allora non vi erano che i ricchi che leggevano, e in ciò che leggevano essi vi si specchiavano dentro. Oggi invece i libri cadono in mano della folla. Codesta disgraziata ha bisogno di conforto, di speranze, di illusioni, di consigli amorevoli, e non di eccitamenti a godere quando è destinata a soffrire, di migliorare il proprio stato e non di peggiorarlo innestandole nel sangue diggià guasto i germi di altre due terribili malattie: l' ozio e la lussuria.

Quando essa commette delle follie, voi allora fate i moralisti e la rimproverate. È stoltezza. Voi spingete il ricco a tuffarsi nell' orgia galante e il povero a togliersi la vita o toglierla al suo simile. Voi cagionate la più grande delle sventure: la morte del carattere di una nazione. Quando nel 1844, in Francia, attecchì il nefasto genere di letteratura realista, i pensatori profondi, i filosofi onesti, i letterati classici, versarono nel seno delle tribune e dei giornali eloquentissime filippiche contro la nuova scuola. Fra i tanti cito M. Mérimée, Charles Nodier, Lamartine. Non ho letto nulla di più profondo, di più vero e fermo, di più leale ed onesto. Si vedono degli uomini che non difendevano una scuola, ma tutelavano l' onore della Francia. Essi volevano che la letteratura credesse che il sole che ha fatto appassire i fiori profumati e smaglianti della fede, dell'amore, della giovinezza, li avrebbe fatti rifiorire altrove. I veristi diranno: « è la scuola dell'ipocrisia che voi vorreste seguitasse a tenere lo scettro. » No: gl' idealisti non sono allievi di Tartuffo; sono degli uomini che amano siano religiosamente tutelate le leggi della moralità. A questo mondo e in ispecie nel mondo dell' arte tutto si può dire, ritrarre, scolpire, cesellare, incidere, ma bisogna che l' opera d' arte abbia indiscutibilmente questo abito: la forma. Veniamo ad un caso pratico. Supponiamo che i veristi del genere di Stecchetti e Tanganelli abbiano delle figlie belle e

NIO SANTINI ricusì al suo paese un appgio valevole e desideratissimo.

Anche il signor GIORGIO SCUTELLARI, uno dei nostri più appassionati agricoltori, è stato Consigliere Comunale e dei migliori, per assiduità, per zelo e per assoluta indipendenza d'opinioni. Una speciale considerazione ci fa raccomandarlo agli elettori; la parola dello Scutellari risuonava di sovente nell'aula Consigliare nella discussione dei bilanci; e la sua voce fu sempre di critica e di protesta allora quando una proposta, uno stanziamento non erano consoni ad idee di una severa parsimonia, di una rigorosa economia. E la sua critica, la sua protesta furono di sovente efficacissime.

I contribuenti i quali vedono i bilanci del Comune ingolfarsi con un triste crescendo nelle nuove tasse e nelle nuove spese, e desiderano che non si continui oltre su questa disastrosa via, faranno sì che il nome dello SCUTELLARI esca vittorioso dalle urne.

Il nuovo candidato sig. LUIGI TURCHI è il primo industriale della nostra provincia, capo e comproprietario della fabbrica di saponi a Pontelagoscuro che ha acquistata tanta rinomanza in Italia e all'estero. Intelligentissimo, gentiluomo perfetto, alieno sempre dalle lotte della politica, coltissimo, ricco di utili e pratiche cognizioni amministrative, sarà un eccellente Consigliere per tutti i versi, ora specialmente che ha fissato stabile dimora nella nostra città.

Legge in un Bilancio al pari del più bravo dei Ragionieri. Gli elettori se lo ricordino e ne facciano loro prò.

Il sig. MARIANO ZAVAGLIA ha coperto altravolta con coscienza e con premura esemplare la carica di Consigliere Comunale. Rappresenta una delle principali e rispettate Case di commercio della nostra città. Come arbitro nelle più spinose questioni, come Consigliere della Camera di Commercio, egli ha sempre meritato l'illimitata stima dei colleghi e di tutto il ceto commerciale. Gli elettori non potrebbero fare una scelta più giudiziosa e più opportuna.

RIVISTA POLITICA

La Corte di Spagna è nella costernazione per la morte della giovane Regina. Per ogni cuore gentile dev' essere oggetto di somma pietà il caso di questa giovine Principessa sulla cui fronte erano ancor fresche le rose delle sue nozze regali, e che la morte ha strappato per sempre alle gioie di sposa e di madre. Di grande compianto è pur degno Re Alfonso, il quale, salito sul trono con felicissimi auspici, e appena scelta la Principessa Mercede a compagna del suo Regno, la perdette e vide trono e talamo così presto vedovati.

Tutte le notizie di Germania parlano del grande movimento elettorale che ha già cominciato a manifestarsi quà e là nelle varie parti dell' Impero. Si prevede che la lotta sarà molto viva, e che il programma del governo non avrà una vittoria tanto facile, malgrado che il gran cancelliere abbia aperto la campagna col sistema delle candidature ufficiali, e con severe misure antisocialiste. Sarebbe interessantissimo evocare in questo momento tutti gli articoli di fuoco, comparsi nella stampa ufficiosa del sig. Bismark, contro il gabinetto del 16 maggio, all' epoca delle ultime elezioni generali di Francia. I giornali del sig. Bismark aveau l' ordine di tirare a palle infuocate contro le candidature ufficiali, e le nostre scimmie facevano coro agli organi del Cancelliere. Ora si vede chiaro in qual conto Bismark, quando si tratta di casa propria, tenga quei principii liberali, ch' esso patrocina in casa d' altri anche in fatto di elezioni.

Sembra che i nazionali liberali siano disposti a schierarsi dalla parte del governo, in considerazione dei turbamenti che possono derivare allo Stato da una prevalenza dell' elemento socialista. I conservatori appoggeranno incondizionatamente il programma delle leggi eccezionali contro il socialismo.

In generale si prevede che la maggioranza del *Reichstag* sarà favorevole alle viste del governo.

I lettori possono controllare da sè medesimi l' attendibilità delle notizie, che il telegrafo e i giornali mandano intorno al Congresso: non si è mai sicuri che l' affermazione d' oggi non sia domani contradetta. Prima dicevasi che Sofia dovesse far parte della Rumelia, ora si accerta che sarà compresa nella Bulgaria settentrionale.

Cionondostante le impressioni delle ultime notizie sono favorevoli.

Notizie Italiane

ROMA 25 — Il voto di ieri complicò e peggiorò la situazione parlamentare invece di semplificarla e di migliorarla.

La Commissione per le costruzioni ferroviarie si riunì ieri sera e deliberò all' unanimità di rassegnare il proprio mandato rifiutando qualunque conferma del medesimo. Ove persista in tale decisione se ne darà oggi l' annuncio alla Camera.

Si prevede che un tale annuncio riaccenderà più viva l' agitazione essendo impossibile che una nuova Commissione riferisca in tempo per la presente sessione.

Da tutti si deplora le vanità del voto di ieri e si comprende essere oramai ineluttabile necessità il rinunciare per questa sessione alla discussione di questa legge.

— Gli onorevoli *Cairoli* e *Doda*, udita la relazione del contro-progetto per l' abolizione del macinato, dichiararono che accetterebbero la proposta *Del-Giudice*. La Commissione deliberò di insistere nel contro-progetto dell' abolizione della tassa sui cereali minori.

TORINO 26 — Ieri sera alle 6 giunse S. A. R. il principe Amedeo, che fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali e da una folla di persone lieta di poter salutare il degnissimo rappresentante d' Italia all' Esposizione universale di Parigi.

MACERATA — Nelle elezioni Amministrative trionfarono i conservatori cattolici fra cui il Principe Macchiavelli Bangoni.

— Il *Vessillo* smentisce la notizia divulgatasi della suppressione dell' Università Maceratese e dice che anzi la città vuol conservare il suo antico Ateneo e svilupparlo maggiormente.

NAPOLI — Passò per questa città il duca di Cambridge proveniente da Malta.

COMO — Sullo stradale fra Como e Chiasso fu trovato il cadavere del brigadiere delle guardie doganali Caruzzi, assassinato con un colpo di fucile nella schiena.

L' autorità informa.

Notizie Estere

GERMANIA — Telegrafano da Berlino:

Si assicura che il ministero ha elaborato il progetto di legge contro i socialisti, il quale sarà presentato il giorno 30 al consiglio federale.

— La Rumenia ha presentato il suo *memorandum* al congresso. Essa non accetta alcuna transazione relativamente alla Bessarabia.

La Grecia si lagna di non essere stata consultata nel fissare i limiti della Bulgaria.

— Il congresso ha firmato la discussione della questione relativa alla Bulgaria. I plenipotenziari turchi fanno sempre delle difficoltà per ciò che riguarda la città di Varna. Essi domandano di conservare il diritto di guarnigione nelle fortezze del quadrilatero ed a Viddino.

— Il conte Corti parlò assai favorevolmente per la Bulgaria assieme ai plenipotenziari di Germania e Francia. Il solo conte Corti sostenne la causa della Bessarabia.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*:

Armamenti austro-ungarici ritengonsi commedie perchè mancano ormai dello scopo.

Preparavasi l' esercito per occupare Bosnia ed il Montenegro; ma accordato Antivari a quest' ultimo, è improbabile occupazione Bosnia.

Partito clerico-militare molto disilluso che il Congresso abbia sventato i suoi progetti di dilatamento dell' Austria verso Oriente coll' elemento slavo, che tendevano a rompere l' attuale sistema dualistico dell' ordinamento dell' Impero.

FRANCIA — Al banchetto che ebbe luogo a Versailles per l' anniversario del generale Hoche assistettero circa seicento fra senatori, deputati e consiglieri municipali e dipartimentali. Era presente il colonnello Pelloux capo di Stato Maggiore del secondo corpo d' esercito italiano.

Feray fece un brindisi alla salute di Mac Mahon.

Henri Martin alla patria ed all' indistruttibile memoria di Thiers.

Gambetta tenne un discorso, in cui disse: La Francia vittoriosa deve mostrarsi clemente cogli avversari della repubblica e dimostrarsi forte castigando poco ma giustamente.

Gambetta fece poi l' apologia dell' esercito e dichiarò che durante il reggime del 16 maggio non dubitò mai del suo patriottismo. Concluse con un brindisi all' unione di tutti i cittadini sotto la bandiera dell' esercito.

Queste parole furono accolte da grandi applausi.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni amministrative.

— L' avv. Enea Cavalieri e il sig. Mariano Zavaglia rinunciano alla loro candidatura colle lettere or ora ricevute e che pubblichiamo. Ne siamo dolentissimi per la nostra città e non ci resterà che scegliere altri due nomi dalle varie liste che verranno pubblicate, volendo anche evitare per quanto sta in noi una inutile dispersione di voti.

D' altra parte siamo lietissimi di aver pubblicato in tempo utile la nostra lista, esempio che avrebbe dovuto essere da tutti imitato, ad evitare il solito spettacolo delle dimissioni ad elezioni finite, conseguenza inevitabile della pubblicazione delle liste nell' ultima mezz' ora.

Ecco le due lettere:

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Nel leggere il mio nome fra quelli de' candidati che la Gazzetta raccomanda per Consiglieri Comunali al prossimo voto degli Elettori, sento l'obbligo di dichiarare ch' io non potrei questa volta accettare l' onorevole incarico perchè prevedo di dover ancora per qualche tempo assentarmi da Ferrara, e mi par troppo giusto che gli Elettori sieno sempre rappresentati da Consiglieri assidui.

Me le dico con perfetta osservanza

Dev.mo
ENEA CAVALIERI

---

pure, che so io, come la *Lucia* del romanzo immortale di Manzoni. Ad un vostro commensale lascereste pronunciare dinanzi ad esso le cose più oscene e coi loro veri nomi? Su, via, siate leali, lo permettereste? Se quel commensale osasse rispondervi alzando il bicchiere con aria bacchica: « eh via! non ci fate i moralisti, voi, che dite alle donnine degli altri:

> O donnine dall' anima di ghiaccio
> Che cantate Gesù sulla spinetta,
> Sprangate l' uscio a doppio catenaccio;
> Passan Mirtina, Lalage, Fiammetta,
> L' arte del Venosino e del Boccaccio.
> Curate i fiori bianchi e la calzetta.

Voi lo sono certo, mettereste quel briaco scagnozzo alla porta e avreste le più sacrosante ragioni, ma voi fin d' allora vi rivelereste per gli uomini i più illogici ed i più egoisti. Voi mi direte « non scriviamo già per le fanciulle e gli adolescenti ». Lo credo, ma voi sapete meglio di me che la corruzione entra dapertutto, anche negli istituti della moralità quando in ispecie i suoi emissari si trasformano in volumi eleganti, in caratteri seducenti, in versi che sono vezzosi e scintillanti come i gioiel del Marchesini. Nel mondo non si osserva se quel misticismo e quella religiosità degl' idealisti saggi è ipocrisia, perchè non la è: è puramente decenza.

Se voi, o veristi non credete nè a Dio nè al diavolo, se amate la vita epicurea, se preferite di trovare più care le gioie nel seno delle case di tolleranza che in quello delle famiglie onorate, ebbene fate pure, sbizzarritevi, ma non vi è bisogno alcuno che voi ce lo veniate a raccontare in versi, che voi ne meniate vanto, che voi tentiate di rubare agli altri la fede, il sentimento religioso, l' amore, le speranze di una vita migliore, le illusioni tutte che rendono l' uomo meno sventurato su questa terra. Abbiamo le malattie, le guerre, le tasse, e voi volete per sopramercato raddoppiare la dose delle sofferenze umane? ! Ciò è crudele! Sembra quasi che voi siate giovani e vi sentiate vecchi e che vogliate far pompa di una fierezza di carattere e d' animo che non possedete. Agendo così voi non v' accorgete di lasciare allo scoperto il tallone d' Achille, cioè, l' ispirazione morale e positiva e la fede che vi manca.

Io intanto, moderato come sono, ottimista raffinatissimo, comincio a gridare, all' abuso, al privilegio, all' ingiustizia! Non comprendo come la censura lasci pubblicare certe opere e faccia poi arrestare i venditori di fotografie e di volumetti osceni! I veristi con questo modo di procedere credono d' imitare il realismo francese e in ispecie il realismo di Alfredo De Musset. I critici, questi astronomi il di cui telescopio è sempre puntato verso il cielo letterario, e che vegliano quando gli altri dormono, non vedono nel fondo azzurro che i nuovi astri scintillino della luce simile a quella che irradiava il mondo letterario francese. Gli astri che allora sorgevano si chiamavano: De Vigny, Lamartine, Victor Hugo, Sainte-Beuve, Alfred De Musset. Le prime creazioni portavano questi titoli: *Poemi antichi e moderni, Meditazioni, Odi e Ballate, Poesie di Delorme, Racconti di Spagna e d' Italia*. Era la nuova scuola, quella del romanticismo. Il fondatore fu Andrea Chénier. Alcuni si fecero poi idealisti, altri realisti. Ora, io domando a chi sa meglio di me, ed ai nostri veristi particolarmente, se a loro sembra d' imitare l' illustre maestro Alfredo De Musset. Da quando in quà la poesia di De Musset ha quel rosso malsano che colora la guancia d' una tisica o d'una cortigiana da vicolo? Che bisogno ha la poesia di Musset della salute sulla morte, del vizio sulla miseria, se non è nè cadavere, nè pezzente? Essa è sempre giovane, fresca, ricca, e ha non da rabbrividire guardandosi nello specchio, a guisa della Margherita Gautier nel 5° atto della *Dame aux Camélias*. Gl' intendimenti, i concetti, i capricci, le follie, in una parola, l' arte di De Musset è quella dei suoi imitatori? Le poesie di Alfredo De Musset furono una delle mie prime e più care letture. Mi erano state offerte da una fanciulla di vent'anni, delicata, buona, simpatica. Quelle pagine erano divise da foglie di amorino e di viole del pensiero. Esse erano in quell te e avevano le impronte della vergine. Ebbene: quelle poesie ridono, sono scettiche, qualche volta atee, sovente strambe, ma quel riso è interrotto dalle lagrime, quello scetticismo è fresco ed infantile, quell' ateismo è tenero e candido. La Musa di Musset non è una vecchia incartapecorita, sdentata, senza capelli, dal fiato che pute. La sua Musa è eternamente bella come una madonna del Veronese, ed eternamente

Onorevole sig. Direttore

Ferrara 26. 6. 78.

Vedo nel suo Giornale di oggi, notato il mio nome in una lista di Candidati al Consiglio Comunale, e che ella propone per le prossime elezioni. Io la ringrazio vivamente dell' onore che mi fa e della stima che mi professa, ma debbo lealmente pregarla a desistere dalla mia elezione, giacchè coi gravi ed imperiosi doveri che io ho, come Gerente di una Società in Accomandita, sarei costretto (ove riescissi eletto) a disertare le sedute Consigliari, e mancare per tal guisa all'impegno assunto, ciò che non è ammissibile in un uomo onesto.

Mi è grato però l' occasione per protestarmi pieno di stima e considerazione

Di Lei Illmo sig. Direttore

Aff.mo Servitore
MARIANO ZAVAGLIA

— Alla *Rivista* e al Comitato delle « *Elezioni amministrative* » facciamo sapere che domani sarà pubblicata una lista rispettabile ma temibilissima; quella dei clericali, i quali obbedendo anche a Ferrara al motto partito dall'alto, voteranno tutti e compatti i loro nomi.

Parlando a liberali dovremmo esserci capiti con questo semplice avviso. Ma il nostro sarà, purtroppo, inchiostro sprecato. Ne siamo certi.

Camera di Commercio ed Arti. — Essendo festivi i due giorni che precedono il 1° Luglio p. v. in cui deve attivarsi la nuova tariffa doganale, il Ministero delle Finanze ha disposto che nei detti giorni debbano le Dogane aprirsi alla mattina alla solita ora dei giorni feriali e chiudersi non prima delle 3 pom. per l'accettazione delle dichiarazioni e dei manifesti, non che per la presentazione delle merci e per le conseguenti operazioni doganali.

Tanto si deduce a cognizione del provinciale commercio per opportuna norma.

Esumazione delle ceneri dell' Aleotti. — Ieri l'altro alle ore 4 pom. nell'ex chiesa di S. Andrea che va ad essere messa a disposizione della guarnigione militare, venivano tolti i resti mortali del celebre architetto Giambattista Aleotti detto l'Argentano, e depositati provvisoriamente nel Cimitero Comunale, per essere poi restituiti colla solennità che si conviene nel prossimo Settembre alla terra d' Argenta che sta preparando all'illustre figlio, avello di lui degno.

Per Ferrara, assistevano all'esumazione il cav. Trotti R. Sindaco, il sig. Enrico Delliers Ingegnere Comunale, il sig. Gostoli Carlo Vice Segretario Capo del Comune e il sig. Fiorentini Luigi impiegato Comunale.

Per Argenta, il sig. Cobianchi Alessandro Assessore Comunale, il signor Aleotti Giuseppe superstite della famiglia del defunto, il sig. Ing. Alessandro Bragliani per la Commissione Argentana, il sig. Gostoli Lorenzo Segretario Comunale.

Alzatasi la lapide che copre il sepolcro fu constatato che l'Arca è scavata nel marmo ed ha luce interna di metri 2. 05 + 0. 80 + 0. 58; che vi sono gli scheletri di due cadaveri di sesso diverso, i quali, come le note storiche ci apprendono, sono quelle dell'Aleotti e della sua prima moglie.

I due scheletri sono stati rinvenuti in posizione orizzontale, quello della donna nel centro dell' Arca ed alla sua destra quello dell' Aleotti. Questo, in lunghezza occupa maggiore spazio dell' altro e le ossa che lo compongono hanno proporzioni maggiori.

Tutte le ossa rinvenute sono state gelosamente collocate in apposita cassa che è stata rinchiodata e legata con una fetuccia nera alla quale furono apposti dieci sigilli, 5 dei quali avente l' impronta dello stemma del Municipio di Ferrara e 5 di quello d' Argenta.

All' atto della solenne consegna delle ossa al Municipio di Argenta verranno pure consegnate l' Arca e la lapide che servivano a coprirle.

Della eseguita esumazione venne redatto processo verbale che venne sottoscritto da tutti gli intervenuti.

Grassazione — Al ponte della Gradella a pochi chilometri dalla città veniva jeri tentata una grassazione a danno del ricco possidente Sig. Francesco Zinardi mentre assieme al di lui fattore Sig. Spadoni ispezionava la campagna.

Tre sconosciuti armati di armesi irrugginiti sbuccavano da un campo di canape e gl' intimavano di fermarsi. Il sig. Zinardi fu pronto a sforzare il cavallo avviandosi ad una vicina Boaria chiamando aiuto, ed alle di lui grida accorrevano armati alcuni contadini, all'avvicinarsi dei quali i malandrini che si erano impadroniti del fattore si diedero alla fuga.

L' ufficio di P. S. si recò sul luogo e attivò pronte indagini che speriamo approdino alla scoperta dei grassatori.

È questa la diciassettesima grassazione patita con molta disinvoltura dal sig. Zinardi, ed è la prima volta che egli, riesce a cavarsela senza la consegna del portafogli col quale ha sempre evitate peggiori conseguenze.

Funebri. Ieri veniva con mesta pompa accompagnato all' estrema dimora la salma del dott. Giuseppe Bertoni, distinto medico e ottimo cittadino

Egli fu ufficiale medico dei pompieri dal giorno della costituzione di quel corpo infino ad oggi nel qual ufficio prestò diuturne ed affettuose cure.

Il Municipio inviava dietro al feretro la Banda cittadina e abbiamo notato con compiacenza che tutti i militi già appartenenti al disciolto corpo dei civici pompieri, vollero rendere un estremo tributo di stima e di compianto all' estinto seguendo essi pure il funebre convoglio.

Arresto — Fu arrestato un tal F. L. per oziosità e questua.

Teatro Tosi Borghi — Iersera l' Impresa ha fatto aprire le porte del teatro alle 6 1/2. La folla composta esclusivamente di donne era così numerosa e susurrona che sembrava fosse disposta ad una sommossa. Si era formata sul piazzale quella famosa coda — descritta superbamente da Cuvier — che si forma al teatro della Porte Saint Martin nelle sere in cui si dà una « prima piagnucolosa » di Dennery. Si può quasi asserire che la cifra delle spettatrici ammontasse a 1500. Napoleone 1° di fronte a quello spettacolo avrebbe provato la più grande delle consolazioni. I vecchi *abituées* del teatro non rammentano mai un simile formicolio di donne le quali nell' agitare i ventagli davano l' idea che il teatro fosse stato invaso da una inondazione di bianche farfalle.

— Questa sera, beneficiata della brava e simpatica Signora Vittorina Bartolucci. Basta questo semplice annunzio per farci certi d'avere un teatrone coi fiocchi e scelfissimo.

Dopo il secondo atto dell' opera in corso, la seratante canterà una ballata composta e a lei dedicata dal chiarissimo Maestro concittadino il cav. Antonio Mazzolani, su belle parole del sig. dottor Odoardo Rossi, dal titolo « *I misteri d' una fanciulla.* »

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 6: 04 secondi. Z.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(1.ª Inserzione)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Si diffida il detentore del Libretto di Credito Libero Num. 18520 intestato a Mazzoni Elettra Maria fu Francesco che scorsi mesi sei senza che abbia giustificato a quest' Amministrazione il di lui titolo di possesso si procederà all' emissione di un nuovo Libretto invece di quello smarrito che resterà di niun effetto.

Ferrara 27 Giugno 1878.

Il Presidente
F. FIORANI.

OBBLIGAZIONI

della

CITTÀ DI CALTANISSETTA

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni **1, 2, 3, 4** e **5** Luglio 1878

a **1500** Obbligazioni

garantite

CON CESSIONE DI RENDITA ED IPOTECA

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** sono da L. **500** — fruttifere L. **25** l'anno e rimborsabili con **500** Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le **1500** Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **30 Giugno 1878** vengono emesse a Lire **500** che si riducono a sole Lire **377 50 pagabili come segue:**

	L. 25. —	alla sottoscrizione dal 1. al 5 Luglio 1878			
	» 50. —	al reparto			
	» 75. —	»	al	15 Luglio	»
	» 80. —	»	al	1 Agosto	»
	» 80. —	»	al	15 »	»
	L. 80. —		al	1 Settembre	»
meno:	» 12. 50	per interessi anticipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878 che si computano come contante.			
	» 67. 50				
Totale	L. 377. 50				

Chi verserà l' intero prezzo all' atto della sottoscrizione godrà un ulteriore benificio di L. 2 e pagherà quindi solo . . . . L. 375. 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio.
ASSEGNANDO e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto.
IPOTECANDO l' acquedotto stesso.

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi per l' industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 Quintali di zolfo** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti. **Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

Le Obbligazioni Caltanissetta hanno una duplice garanzia. — L' una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l' altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole **L. 375 50**, impiegate nell' acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l' annua rendita di **L. 25** nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi **100** Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un' occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 1, 2, 3 4 e 5 *Luglio* 1878.

in CALTANISSETTA presso la **Tesoreria Municipale.**
in MILANO presso **Compagnoni Francesco.**
in NAPOLI presso la **Banca Napoletana.**
in TORINO presso **U. Geisser e C.**
in GENOVA presso la **Banca di Genova.**
in FERRARA presso la **Banca di Ferrara.**
in id. » i sigg. **G. V. Finzi e C**

---

primaverile come una tela del Tintoretto. A mio vedere la vera originalità dell' autore della *Confession d'un enfant du Siècle* e dei deliziosi *Caprices* che fecero tanto ammattire il suo rivale Mariveaux, ha consistito nell' avere introdotto lo spirito nella poesia innestandovi la passione, la passione ardente, volubile, sensuale, capricciosa, ma non mai il vizio libertino, laido, osceno. È stato accusato di essere un materialista. Sarà; ma una di lui superba poesia, intitolata: *L'Espoir en Dieu*, è — a mio parere — una professione verace e solenne di fede. Se poi una fantasia da pittore orientale lo ha spinto a trattare qualche volta un tema impudico, egli lo fece, ma come dice Gautier « *avec un dandysme irréprochable, une négligence pleine de grâce* » da costringere la sposa, la fanciulla, l' ex seminarista, l' abatino, a scusarlo, perchè ha involto con cura l' argomento coi veli dorati dell' arte. Qual' è dunque uno solo dei suoi allievi che lo imitano? Sentite che cosa dice Stecchetti alla sua musa:

> Io t' insegnai tra gl' inni e tra le faci
> Ed un foco m' ardea le vene e i polsi,
> Il foco di quel Nume in cui mi piaci,
>
> Finchè le mani nelle tue chiome avvolsi
> E ti tenni sull' erba e i caldi baci
> E la vittoria sul tuo labbro colsi.

Udite ora che scrive Tanganelli di un giovane signore che abbandona la sposa giovane e bella:

> Poi, nauseato di pudiche rose,
> Libidinoso cane,
> A saziare tornò lascivie strane
> Sovra cagne rabbiose!

Questi due saggi non avrei dovuto citarli, ma l' ho fatto perchè non mi si accusi di troppa severità nel giudicare la poesia dei veristi del 1878, che credono d' imitare Alfredo De Musset. Della poesia di De Musset autore ecclettico perchè ora ha imitato Regnier, ora Goethe, ora Byron il Sainte-Beuve ha scritto: « Fino a che vi sarà una Francia ed una poesia francese, le fiamme di Musset vivranno come vivono le fiamme della Saffo » ma la poesia poco ecclettica, molto materialista, dei nostri veristi, ispirati dall' absenzio che conduce al *delirium tremens*, e dalla cortigiana che finisce coll'incurvarvi come i rami d' un salice, lungamente non può vivere. Sulla pietra tumularia della poesia dei veristi s'incideranno questi due versi di Malherbe:

> Et rose, elle à vecu ce que vivent les roses,
> L' espace d' un matin.

Che essa non incolpi nessuno, perchè nessuno attenta ai suoi giorni. Ella si va demolendo da sè stessa come certe dame che per farsi comparire sulle guancie il colore di moda bevono dell' aceto. La poesia dei veristi la si può ancora paragonare ad una mela che ha il baco roditore. Oggi è sui piatti di cristallo dei re, dei principi, di quasi tutta la nostra aristocrazia, domani sarà pasto dei vermi che popolano le immondizie malgrado che la scorza conservi ancora delle vaghe tinte.

I veristi hanno il merito di rivestire i loro osceni concetti di una forma elegante, profumata, corretta forse più di quella di De Musset il quale rimava poco, la trascurava per servire — confessa lui stesso — il senso, ma s' ingannava, come s' ingannano olimpicamente i nostri veristi se credono che basti la forma per mettere della filosofia nello spirito e della poesia nell' anima, per salvare il nefasto genere di poesia che hanno da poco tempo inaugurato fra gridi di generale e giustificata indignazione. Io propongo però di protestare altrimenti, di fare il vuoto attorno al nuovo genere di poesia, e di collocare la solennità sotto una macchina pneumatica. Il silenzio, in certi casi, è la più eloquente manifestazione, è anzi la minaccia, l' espressione più vera di un completo disprezzo.

Ed ora per molto tempo dò a malincuore un addio al mio pianterreno. Faccio anch' io le mie *ferie*. Se non vi spiace, lettori, non vi dimenticherò. Gli avvenimenti che vi potranno interessare ve li farò noti. State sani e pregate Dio che ci mandi la più grande e sublime ispirazione del secolo quella del prete napoletano De Mattia che cominciando da ieri, per sette giorni continui, nel prendere il caffè conta la onorevole somma di 300,000 lire!!!

Che poesia!!!

A. Fiaschi

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Berlino* 25. — La seduta d'oggi del Congresso durò dalle 2 pom. alle 5. Il Congresso discusse e decise parecchie questioni di dettaglio riguardanti la Bulgaria. Le trattative procedono in modo soddisfacente. Domani vi sarà seduta.

Il *Corriere dell'Annover* annunzia che è stato conchiuso l'accomodamento fra il principe ereditario dell'Annover e la Prussia. Il principe assumerebbe il titolo di duca di Cumberland ed il principe ereditario quello di Brunswich; riceverebbe i beni sequestrati dalla Prussia.

La *Post* annunzia che l'imperatrice si espresse al pranzo di ieri in modo pieno di speranza circa lo stato dell'imperatore.

Madrid 25. (Sera) — La regina continua ad essere tranquilla.

Londra 26. — Il *Times* ha da Berlino che ieri al Congresso i delegati francesi incaricati di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra presentarono sotto una forma che fu accettata ad unanimità.

La Porta ha quindi il diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani con quel numero di truppe che crederà, ma esclusivamente regolari.

Dietro proposta di Waddington la Bulgaria e la Rumelia godranno piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale delle due provincie non potrà modificarsi senza l'assenso delle potenze.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il Congresso decise che i russi debbono sgombrare la Rumenia entro sei mesi, e la Bulgaria entro nove. Dopo il ritiro dei russi un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due provincie. Il Congresso finirà probabilmente il 10 luglio.

Il *Daily News* ha da Berlino che ieri i turchi acconsentirono a sgombrare Varna ed è stato stabilito il modo dell'elezione del principe della Bulgaria.

Madrid 26. — La regina trovasi imminente pericolo.

Madrid 26. — Alle ore 12 35 — La regina di Spagna è morta.

Berlino 26. — Il Congresso oggi e domani discuterà altri dettagli della Bulgaria le cui frontiere Sud-Est-Nord, sono stabilite in massima. Il congresso si pose d'accordo per far smantellare tutte le fortezze del Danubio e le fortezze della Bulgaria settentrionale.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la più difficile questione della formazione del principato di Bulgaria è ora accomodata. La soluzione soddisfacente di questo punto è garanzia per la riuscita opera di pace in epoca non troppo lontana.

Roma 25. — Camera dei Deputati

Sono svolte, dopo brevi osservazioni del ministro Zanardelli, sono prese in considerazione le proposte di Damore per aggregare il mandamento di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro; la proposta di Polti per aggregare i comuni di Arzegno e Pigra al mandamento di Castiglione Intelvi.

Si approva senza discussione il trattato di commercio e navigazione col Perù.

Si discute il progetto di proroga pel pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal comune di Firenze.

Plebano si dichiara contrario al progetto.

Sella darà il voto favorevole benchè tema che tale concessione non possa giovare molto a quel comune. Sarebbe stato più logico che si condonasse interamente quel debito.

Depretis scagiona il Ministero passato da alcuni appunti fatti da Sella.

Il ministro Seismit Doda dà schiarimenti circa le disposizioni ora proposte per Firenze e rispondendo ad osservazioni di Sella, ritiene che esse sieno per tornare utilissime e non abbiamo da indicarsi come precedenti da usufruttarsi.

Approvasi l'articolo unico del progetto secondo la nuova forma datagli dal ministro Doda. Per esso, il governo è autorizzato di accordare una dilazione non maggiore di cinque anni, a condizione di rimborso in rate trimestrali con l'interesse dal 3 0[0] incominciando dal 1879 prendendo immediatamente l'amministrazione del dazio consumo della città.

Branca presenta la relazione sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca. Si decide di discuterla domani.

Discutesi il progetto per agevolare la costruzione di edifici scolastici.

È approvato dopo osservazioni di Bonghi, Merzario, Griffini, Rega, Martini, Pissavini, Nocito, Mussi Giuseppe a cui rispondano il relatore Simmonelli, Morpurgo e Desanctis.

Aprovasi senza discussione il progetto pel riordinamento del personale della marina militare.

Si comunica una lettera dei membri della Commissione per il progetto delle costruzioni ferroviarie i quali dichiarano di non potere elaborare assolutamente in breve tempo una relazione ponderata, quindi rinunciano al mandato.

Ercole propone di non accettare la rinuncia.

Saladini, Petrucelli, Branca e Taiani approvano tale proposta.

Toscanelli e Nicotera la contraddicono.

Cairoli rinnova esplicando le dichiarazioni fatte ieri. Ripete che qualunque decisione intenda prendere la Camera, il Ministero non è certo responsabile delle possibili conseguenze. Augurasi però che la Commissione riprenda l'ufficio e trovi modo di conciliare i voti di molti colle esigenze del suo lavoro.

Crispi e Parenzo presentano altre proposte. Non essendosi domandato di rinviare a domani la deliberazione onde dare agio alla commissione di esaminarle ed esprimere il suo avviso; ed avendo la Camera respinto il rinvio di dette proposte sono ritirate.

Mandasi ai voti solo quella di Ercole che è approvata.

Procedasi allo scrutinio segreto dei progetti discussi, ma risulta la Camera non essere in numero.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di

CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

ACQUA ARICI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

A causa della grande affluenza di domande l'IMPRESA CHIARI

pei **VIAGGI A PARIGI** a deciso che

UNA PARTENZA STRAORDINARIA

avrà luogo

Da NAPOLI il 28 Giugno alle ore 2, e 40, sera, con arrivo a Roma alle ore 9, e 45 sera;

Da ROMA il 29 Giugno alle ore 10 e 30 sera, con arrivo a Firenze il 30 alle ore 6 e 48 mattina;

Da FIRENZE il 30 Giugno alle ore 7, e 50 sera, con arrivo a Torino il 1 Luglio alle ore 8 e 25 mattina;

Da TORINO il Martedì 2 LUGLIO alle ore 9 e 30 mattina.

I viaggiatori di tutte le Provincie potranno recarsi isolatamente a Torino, Hotel della Liguria, da dove si partirà il 2 Luglio alle 9 30 di mattina per Parigi.

Per questo viaggio si seguirà l'**ITINERARIO N. 2** andata diretta a Parigi e ritorno per Lione, Marsiglia, Nizza, Genova.

Per programmi, sottoscrizioni e schiarimenti dirigersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno si dà vitto, alloggio, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per franchi 120 in tutto.

RISORSA! DANARO!

speculazione per tutti!

Viene comunicato e svelato un mezzo facilissimo, mediante l'applicazione del quale, ogni ceto di persone in Italia, con nessuna fatica ed onoratamente, può in breve pervenire a guadagnarsi delle somme di danaro più o meno vistose a norma ed in proporzione del proprio attuale stato finanziario.

Si risponde prontamente a tutte le lettere d'informazione che verranno dirette affrancate e con francobollo per la risposta, all'indirizzo:

John Eningthon

Posta-restante Mariahilf. Vienna. (Austria)

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

UNICO SURROGATO All' Absinthe

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro e in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernicciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.